Venerdì 6 Febbraio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 32

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 20
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero, arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 5 febbraio — Pres. Biancheri

Si svolgono varie interrogazioni, quindi viene in discussione il nuovo progetto

Per le tasse universitarie

Baltelli, sebbene fautore degli sgravi, si dichiara tuttavia favorevole al disegno di legge che accresce le tasse universitarie.

Lo Stato spende per le università assai più di quello che ne ritragga.

Chimienti dichiara di essere contrario.

Abignente è favorevole.

Crede che il progetto varrà a sfollare le Università. Pensa però che tale scopo si sarebbe più facilmente raggiunto con maggiore severità negli esami, anzichè con inasprimento delle tasse, inasprimento che avrebbe desiderato più grave solo in caso di ripetizione di quegli esami per i quali molti studenti si presentano colpevolmente impreparati.

Raccomanda il massimo rigore nel concedere le sessioni straordinarie che rappresentano, salvo rare eccezioni, una pietà malsana pei negligenti *(bene, bravo)*.

Alessio afferma che, se questa legge varrà a diminuire la piaga del proletariato intellettuale, sarà perciò solo grandemente salutare.

E' pienamente favorevole al disegno di legge che segna un nuovo indirizzo democratico e finanziario e che risponde ai più alti interessi morali della patria.

Pellegrini giudica paradossale l'affermazione che questa sia una proposta democratica.

Il concetto democratico è quello di far che dell'insegnamento universitario profittino quanti più è possibile.

L'oratore è molto scettico quanto all'autorità della scienza diplomatica; coi criteri dell'on. Alessio bisognerebbe che le Università vivessero delle sole contribuzioni degli studenti; ma in questo caso l'insegnamento superiore sarebbe la privativa dei ricchi.

Si dice che vi saranno le esenzioni dalle tasse: ma quanti saranno le i giovani che potranno conseguire la media necessaria?

L'oratore compiange questi mostri precoci *(ilarità)*.

L'istruzione gratuita in tutti i gradi: questo è un vero programma liberale e questo programma raccomanda.

Con le nuove maggiori tasse non ci sarà sfollamento; ci saranno maggiori patimenti dei giovani e maggiori sacrifici delle famiglie *(benissimo)*.

Si dice ai giovani: rivolgetevi alle officine, alla terra e si vieta loro la scienza; ma dove sono i capitali indispensabili per dedicarli all'agricoltura e all'industria?

Si affronti coraggiosamente il problema dell'economie profonde e radicali, allora si troveranno i mezzi per far fiorire le nostre Università, senza bisogno di questi meschini espedienti fiscali. Ne si indori la pillola con nomi di cose nobili ed alte e non si parli di democrazia *(appr.)*

Molbrana combatte il discorso Pellegrini.

Dice che la via dell'istruzione superiore sarà sempre aperta ai non abbienti purchè intelligenti e volonterosi. La loro condizione sarà anzi avvantaggiata perchè oltre all'esenzione delle tasse fruiranno delle borse di studio.

Domani seduta.

Al Senato

Ieri i senatori Carta, Ginestrelli, Vitelleschi ed altri si manifestarono contrari alla municipalizzazione di pubblici servizi ed al referendum.

Domani seduta.

DALLA CAPITALE

La questione fra l'on. Tecchio e l'on. Macola

Roma 5. — La Camera dovrà fra breve occuparsi di una autorizzazione *a procedere contro l'on. Macola* per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa contro l'on. Sebastiano Tecchio.

Ecco l'atto del procuratore del re di Venezia in base a cui si domanda di procedere contro l'on. Macola.

« Venezia, il 4 novembre 1902.

« *A. S. E. Il Presidente della Camera dei Deputati* ROMA.

« L'onorevole Sebastiano Tecchio deputato al Parlamento con atto confermato il tre ottobre scorso si querelò contro il gerente responsabile della *Gazzetta di Venezia* perchè nel detto giornale n. 170 pubblicato in Venezia il 22 giugno 1902 e precisamente nell'articolo intitolato « L'onorevole Zappata », lo si ingiuriava con epiteti e con insinuazioni che offendevano il suo decoro, e lo diffamava affermando che egli ebbe dalla Banca Romana lire quarantamila da lui restituite solo in parte.

« Il gerente della *Gazzetta di Venezia* interrogato su tali imputazioni dichiarò essere egli autorizzato ad affermare che l'autore dell'articolo era l'onorevole Ferruccio Macola.

« E' necessario quindi procedere contro *l'onorevole Macola Ferruccio* deputato al Parlamento quale autore di siffatta pubblicazione, sebbene l'onorevole Tecchio abbia espresso il desiderio di limitare per ora l'azione penale contro il solo gerente della *Gazzetta*.

« Compio pertanto il dovere prescrittomi dalle legge facendo, alla Camera dei deputati la richiesta di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Ferruccio Macola e citarlo in giudizio dinanzi al Tribunale di Venezia come imputato di ingiurie e diffamazione ecc. ecc. ».

Macola non sarà processato

Roma 5 — La commissione per l'autorizzazione a procedere contro Macola nominò relatore Fabbri, deliberando di negare l'autorizzazione.

I ministri malati

Roma 5 — Prinetti migliora così che non si pubblica più alcun bollettino.

Di Broglio completamente ristabilito, tornerà ad Acqui lunedì.

Il nuovo Presidente del Consiglio di Stato

Roma 5 — Mercoledì prossimo Giolitti insedierà il nuovo Presidente del Consiglio di Stato, senatore Bianchi.

Elezioni politiche imminenti

Roma 5 — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che i *Collegi* elettorali di Lucca, Lecce e Crema sono convocati pel 22 *febbraio corrente*.

Prossima è pure la convocazione del Collegio di Carrara poichè De Felice opterà per Catania. E a Carrara si porterà Stefano Canzio.

La Croce Rossa

Roma, 5. — Nell'ultima campagna antimalarica della Croce Rossa, furono impiantate sei stazioni e vennero impiegati 39 medici, 24 infermieri, 7 conducenti, 7 carri a due o tre cavalli.

Gli infermi soccorsi furono 2581 malarici e 1108 per malattie varie. Vennero trasportati 300 infermi negli ospedali di Roma coi carri di ambulanza o in ferrovia.

Questa campagna della *Croce Rossa* fa grandissimo onore a chi l'ha eseguita. Essa fu resa possibile dalla generosa iniziativa del re e dal concorso del Comune di Roma.

Per una Università italiana in Trieste

Ci pervengono le bozze di un articolo che l'illustre senatore Ascoli pubblica nella *Nuova Antologia* « A proposito dell'Università italiana in Trieste: » Ne diamo un breve riassunto.

La questione dell'*irredentismo* si aggroviglia sempre peggio per tutte le contrade che sono soggette all'Austria e abitate da italiani; ma le complicazioni si fanno più che mai gravi per quanto concerne la Venezia Giulia.

La parte più colta di quegli italiani aspira a conseguire il distacco dei propri territori dal complesso politico dell'impero austriaco e la loro annessione al regno; il quale proposito trova naturalmente un largo consenso di qua dei confini. Volere o non volere, è una cospirazione continua, promossa e alimentata dai più nobili sentimenti nazionali.

I bisogni della cultura e le esigenze dell'italianità spingono intanto quegli italiani a domandare all'Austria l'istituzione di una grande Università in Trieste. E intendono di chieder cosa, che la stessa Costituzione dell'impero non consente che sia loro negata.

Ora l'Austria *risponde*: « sta bene; l'Università italiana in Trieste sarebbe, astrattamente parlando, cosa legittima, e diventerebbe un correlativo delle Università francesi fuori di Francia, come ve ne sono in Belgio o in Isvizzera. Ma, soggiunge, i francesi del Belgio sono *cittadini ligi* dello Stato belga, non meno dei fiamminghi, allato ai quali essi vivono; e i francesi della Svizzera sono *cittadini ligi* di quella Confederazione, non meno dei tedeschi e degli italiani che pur ne fanno parte. Voialtri, all'incontro, miei sudditi italiani, punto non mi siete, almeno in larga parte, *sudditi leali* lo sono un'alleata dell'Italia che dovrebbe accorrere in suo aiuto se Genova pericolasse, e intanto voialtri vi prestate a insidiarmi Trieste. L'Università triestina si risolverebbe in un gran focolare *d'irredentismo*, io non ve la consento. Non si può invocare la Costituzione *contro la salute dello Stato* ».

Ma agli italiani ripugna quanto sappia di dedizione o di rassegnazione, e la lotta così perdura sterilmente da poco meno di quarant'anni, e anzi imperversa in modo sempre più *grave*.

Come s'esce da questo viluppo? Si può imaginare una risoluzione eroica, e sarebbe quella onde andasse troncata ogni contraddizione o ogni *machiavelleria*, per il fatto che l'Italia si sciogliesse dall'alleanza con l'Austria e anzi rompesse guerra a quello Stato. — Ma quanta probabilità vorremo attribuire a una risoluzione di questa fatta? Chi si assumerebbe di consigliarla?

Ora, se a una guerra aperta si deve rinunziare, è d'altronde manifesto che la guerra clandestina ad altro non riesce *se non a rendere* sempre più dure le condizioni degli italiani soggetti all'Austria. E' lecito perciò chiedere se non sia un proposito, degno d'uomini di seria e patriotica volontà, quello di agevolare agli italiani dell'Austria un'esistenza tranquilla ed onesta, che vuol dire un'esistenza che non sia agitata da illusioni politiche ma non sia nello stesso tempo afflitta dal vilipendio dei proprii caratteri nazionali.

Questi, per sommi capi, i criteri che nell'articolo della *Nuova Antologia* si discutono con assoluta indipendenza e che pur noi raccomandiamo alla meditazione dei pensatori.

I socialisti e le prossime elezioni

L'on. Ferri nell'attuale riunione della direzione del Partito Socialista pose la questione generale: Quale sarà il contegno dell'*Avanti!* per l'avvenire? E' innegabile che nel partito socialista esistono due tendenze, e che nelle prossime elezioni generali potranno aversi candidati di entrambe le tendenze. Ora l'*Avanti!* essendo organo del partito le sosterrà tutte oppur no?

Bissolati, Turati ed altri convengono fondatamente che l'*Avanti!* come organo del partito, debba imparzialmente appoggiare tutte le candidature socialiste. Bissolati però osserva, che oltre a dirigere l'*Avanti!* egli ha pure opinioni personali e che pertanto gli si deve consentire libertà piena di esprimere sul momento politico quegli apprezzamenti che gli sembrano necessari. *Soldi* non vorrebbe però che tali apprezzamenti espressi magari come note alle *corrispondenze* potessero danneggiare qualche candidatura.

L'*Avanti!* deve essere completamente imparziale. Varazzani soggiunge che però l'*Avanti!* non deve nemmeno restringere la sua funzione ad un arido bollettino. Bissolati dice che in materia di apprezzamenti non vi è alcuna teoria codificabile. Crede che i compagni debbano affidarsi alla sua lealtà. Egli saprà bene vedere, ove occorra la necessità per lui, di ritirarsi quando le sue opinioni personali potessero essere di ostacolo.

Quindi si approvò un ordine del giorno col quale la direzione, udite le dichiarazioni di Bissolati, prende atto che l'*Avanti*, davanti alle candidature socialiste sarà aperto a tutte le notizie e considerazioni a sostegno delle candidature stesse, a qualunque tendenza *appartengano*, salva nella direzione del giornale la libertà di apprezzamenti sul momento politico.

DAL SONNO ALLA MORTE

30,000 vittime nell'Uganda

LA CAUSA DEL MALE

Una malattia strana, una malattia che non pare nemmeno tale, ma che pure uccide, e abbondantemente, è la malattia del sonno che devasta attualmente molte regioni dell'Africa Centrale.

Nel solo territorio dell'Uganda trentamila sono le vittime già mietute dal fatale morbo. E questo invece di arrestarsi si propaga con una rapidità inquietante, estendendosi alle regioni confinanti. Bouddou, Kavirondo e Kisoumon sono infette, e la malattia proseguendo la sua marcia verso il Nord minaccia di risalire la valle del Nilo, di raggiungere l'Egitto, di passare in Europa.

Fin qui lo strano morbo aveva attaccato soltanto l'africano, ma ora anche l'arabo e il bianco cominciano a soffrire dell'influenza perniciosa della malattia. Ciò ha destato le preoccupazioni dei vari governi che possiedono colonie, dell'Inghilterra specialmente, la quale ha inviato una commissione medica sui luoghi infestati onde studiare il morbo nelle sue differenti fasi e trovare il mezzo di arrestarne lo sviluppo.

Questa commissione si trova attualmente di ritorno e ha recato dati importantissimi, che saranno presto pubblicati per cura della Società Reale di Londra.

In attesa di tale pubblicazione, può riuscire interessante quando sulla malattia del sonno ne riferisce un'autorevole personalità medica inglese che ha avuto occasione di parlare con uno dei membri della commissione inviata dal governo britannico nell'Uganda.

I sintomi del male si presentano sempre chiarissimi e caratteristici. La futura vittima non ha più la sua attitudine normale. Il suo viso è malinconico, si manifestano dei gonfiori e le palpebre superiori sono leggermente pendenti. Sopravvengono disturbi cefalici, mal di capo, vertigini e un po' di febbre talvolta.

Questo periodo dura alcune settimane, alcuni mesi al massimo, durante i quali il colpito continua le sue occupazioni solite, ma con meno vivacità. Poscia la scena cambia gradatamente. Interviene una rilassatezza estrema che rende qualsiasi lavoro infinitamente penoso. Il più piccolo sforzo ripugna e dei bruschi attacchi di sonno fanno la loro apparizione.

Il malato si addormenta ad ogni momento, in qualsiasi posizione, a qualsiasi ora, giuocando, lavorando, mangiando.

Negli intervalli di veglia si lagna della sua debolezza, si stanca rapidamente, ha freddo e cerca i raggi del sole. E la fine della vita attiva. Ormai va incamminandosi nel sonno verso la morte.

Come l'animale che, coi suoi presentimenti, indovina la dissoluzione prossima, egli si nasconde, si ritira. Evita i suoi congeneri, cessa di prender parte alle conversazioni, si isola in un angolo della capanna, diventando sempre più taciturno, più sonnolento.

Piuttosto sonnolento che addormentato, del resto. Poichè ad ogni momento

---

97 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

In questa stagione in cui per consueto abitava il suo palazzo di Parigi, si confinava in quel castello senza vicini, e stava rinchiusa da mane a sera nei suoi appartamenti.

Non vedeva più che una sola persona, il maggior Campayrol, ed anche egli aveva perduto la sua fiducia.

Per dir tutto, era in preda a rimorsi difficili a sopportarsi per una coscienza allarmata come la sua.

Le rivelazioni del colloquio sorpreso tra sua nipote ed il conte di Vaunoise le avevano portato un colpo funesto. Ella diceva a sè stessa che aveva battuto una falsa via e che i consigli del suo orgoglio sarebbero funesti alla salute dell'anima sua.

Le italiane sono superstiziose.

La duchessa vedeva il preludio del castigo nella sventura che colpiva la sua razza.

Non poteva dubitarne.

Bianca di Charnay era destinata ad un nero avvenire; ella rimpiangeva, con tutta la violenza di un amore contrastato, la perdita delle sue figlie.

Come poteva scorrere la sua vita fra quell'uomo che oramai non poteva che odiare e disprezzare e la disperazione d'aver perduto colui al quale si rivolgevano tutti i suoi desideri e tutte le sue tenerezze?

Ed era lei, sua nonna, che l'aveva gettata in questo abisso di dolore!

La duchessa era del continuo perseguitata dai suoi lugubri pensieri.

Non doveva un compenso a sua nipote per i dolori mortali a cui l'aveva condannata?

E che altro, se non guarirla, curare le sue piaghe, se non la gioia di ritrovare le figlie che credeva perdute morte e che pure vivevano?

Ma bisognava, in questo caso, confessare il delitto. E l'orgoglio tratteneva ancora la duchessa.

La foresta era cupa ed agitata. Il vento soffiava nei lunghi corridoi e nei caminetti dell'ampia dimora.

La notte era già alta, eppure la pendola del salotto segnava appena le sei.

Seduta davanti la sua scrivania, con un quaderno posto sulla tavoletta, una penna fra le dita, con la testa appoggiata sulla mano sinistra, gli occhi fissi, l'italiana pareva in preda a violenta incertezza.

Alla fine si decise. Si chinò sulla carta e tracciò con mano ferma le linee seguenti:

« Castello di Boissy, questo giorno giorno trenta gennaio milleottocentosettanta.

« Questo è il mio testamento e questo testamento è una confessione.

« Lo scrivo per il caso che venissi a morire prima di aver potuto riparare il mio fallo, ed è possibile che la mia fine sia prossima, perchè sono agitata da idee di morte.

« Da due anni non ebbi un'ora di sonno tranquillo. Vi sono azioni che pesano sul petto di un essere umano più gravi degli incubi più spaventosi, e le mie notti sono turbate da visioni sinistre.

« Odo del continuo alle mie orecchie i lamenti delle innocenti che ho sacrificato a un pregiudizio, e quelle innocenti creature sono mie nipoti.

« V'è una tomba alla Jonchère, nella cappella del parco, sulla quale la mia povera Bianca si è inginocchiata sovente e che inonda delle sue lagrime.

« Ella crede che le sue creature vi siano seppellite e vi dormino l'ultimo loro sonno nella serenità degli angeli. Ho mentito. Quella tomba è vuota.

« Le sue due figliolette Jeanne e Giovanna sono vive e separate, a centinaia di leghe l'una dall'altra. Commisi il delitto di dirle che sono morte e di toglierle al suo affetto per salvarle l'onore!

« Povera Bianca! Povere creature!

« Da allora nulla può eguagliare i rimorsi da cui sono perseguitata.

« Ingannata dalle promesse e dalle menzogne dell'essere senza fede a cui ho data mia nipote, ho perduto ogni fiducia verso gli altri uomini, e chiedo a me stessa se le somme che ho destinato al sostentamento di quelle disgraziate perverranno loro.

« Duecentomila franchi sono poca cosa, ma potevo fare di più senza richiamare l'attenzione su di esse e rivelare la loro origine?

« Se quel dottore Campayrol abusasse della mia credulità e le derubasse di quella somma, che sarebbe di loro?

Quale avvenire! Quale supplizio dovrei sopportare nell'eternità!

« Voglio dunque riprendere sotto la mia protezione e restituir loro la posizione a cui hanno diritto ».

Depose la penna e alzò il capo.

Entrava Maddalena.

La duchessa le chiese:

— Che cosa vuoi?

— E' arrivato il signor Campayrol.

La signora duchessa lo aspetta a pranzo.

— L'avevo dimenticato.

Guardò la pendola.

— Saranno presto le sette — disse. Scendo.

— Il signor Campayrol passerà la notte al castello?

— Certo; che tempo fa?

— Orribile. Il vento si fa più forte e cadono fiocchi di neve.

— Non si può lasciar partire il dottore con una notte simile.

— Che camera bisogna preparargli?

— La sua camera solita... all'altra estremità.

— Bene.

— Dov'è Campayrol?

— Nella sala da pranzo, signora duchessa.

(Continua).

si può trarlo dal suo torpore, si può fargli prendere del cibo, farlo alzare e camminare.

Ma la sua andatura è quella di un uomo ebbro o appena svegliato; parla a contro-voglia e gli alimenti che gli si mettono in bocca dimentica d'inghiottirgli, il sonno avendolo ripreso prima che abbia finito di masticare i bocconi. Non ha del resto alcuna voglia di mangiare; non domanda alcun alimento, non parla spontaneamente alle persone che lo circondano.

La sua sonnolenza e la sua taciturnità costituiscono a questo stadio della malattia i sintomi principali.

A intervalli vi si aggiungono delle chiazze limitate d'anestesia cutanea; il malato presenta dell'indebolimento e alcuni tremiti muscolari; ma all'esame superficiale sembra ancora godere di buona salute. Non è dimagrito, le funzioni intestinali e vescicali si fanno normalmente e ciò che mangia lo digerisce bene.

Col tempo, tuttavia, delle modificazioni sensibili si producono.

Lo stato si aggrava. Può intervenire una perturbazione psichica; la mania di dichiararsi. Ma il più sovente le cose si svolgono in altro modo. La sonnolenza persiste e si accentua; nello stesso tempo i tremiti muscolari si pronunciano maggiormente, nella lingua e nelle mani specialmente; possono guadagnare le membra, che diventano la sede di convulsioni localizzate o generali.

La decadenza si mostra ad altri segni: a delle cancrene localizzate, al gonfiamento delle labbra, che lasciano colare la saliva.

La nutrizione è colpita, il corpo diventa emaciato; ormai la lotta è breve. L'inanizione, con la debolezza che produce, e la letargia sono ben presto le sole padrone, e il soggetto passa dall'esaurimento e dal sonno alla morte, senza scosse.

Senza scosse, per modo di dire, poichè può morire in un accesso convulsivo, ma questa soluzione è più rara.

*

Tale è la malattia del sonno. La sua durata è molto variabile: quattro o cinque mesi nei casi rapidi, due o tre anni nei casi lenti.

La guarigione è infinitamente rara. E' quindi molto desiderabile che la malattia del sonno non si propaghi.

Ma qual'è la causa di questo flagello che è contagioso e che colpisce i due sessi e a tutte le età?

I negri hanno la loro teoria: quelli almeno che vivono sulla costa, al sud di Calebar. Per essi la malattia del sonno è dovuta ai gamberi. Quando i gamberi si mettono a discendere i fiumi è segno che la malattia sta per venire, dicono essi. Ora i gamberi fanno delle escursioni considerevoli, per cause ignote, ogni cinque anni circa.

Nel momento del loro passaggio i negri li pescano, senza fatica, con una prodigiosa abbondanza. Non hanno per così dire che ad abbassarsi. Ne divorano quanto possono, ne mettono grandi quantità in conserva; ma con l'imprevidenza propria dei negri, la maggior parte dei crostacei che non poterono essere immediatamente adoperati, è abbandonata in grandi mucchi di cui la putrefazione si è presto impadronita.

Esiste qualche connessione fra queste orgie di gamberi o il fetore insopportabile di questi focolari di putridume, e i risvegli epidemici della malattia del sonno? Non è possibile di pronunciarsi.

Delle autopsie furono fatte da diversi medici i quali furono concordi nel dichiarare che la malattia del sonno deve essere considerata come una malattia del sistema nervoso, dovuta a delle lesioni del cervello e del midollo. Ma quale è la causa di queste lesioni?

Secondo la teoria di un medico inglese, il Manson, la malattia del sonno sarebbe dovuta alla presenza nel sangue di certi vermi del gruppo dei *gordius*, vermi sottocutanei.

Il Manson faceva osservare che l'area della malattia del sonno corrisponde in modo generale con l'area di distribuzione dei *gordius*. Altra coincidenza: il *gordius* può restare vivente nel sangue molto tempo dopo che il soggetto ha *lasciato il paese dove fu contaminato*.

Tale ipotesi acquisterebbe maggior valore per il fatto che la malattia del sonno può dichiararsi parecchi anni dopo che si è lasciata la regione dove essa è endemica.

Finalmente il *gordius* fu trovato nel sangue di buon numero di soggetti colpiti dalla malattia del sonno. Ma come agirebbe esso sui centri nervosi? Ostruirebbe esso dei piccoli vasi? Distruggerebbe gradualmente la tale o tal altra parte del cervello? Tutto ciò è molto incerto.

Un'altra teoria è stata esposta da Cagigal e Lepierre, del laboratorio microbiologico di Coimbra. Questi due medici esaminando il sangue d'un negro affetto dalla malattia del sonno, malato da più di tre anni, vi avevano trovato un bacillo particolare che coltivarono con grande difficoltà. Questo bacillo fu considerato da essi come il bacillo della malattia del sonno.

Di questo avviso non sarebbe Castellani, uno dei medici della Commissione inglese inviata in Uganda per studiare il morbo in parola. Ma in ogni modo un fatto innegabile resta, ammesso da tutti, e, cioè che la malattia del sonno è contagiosa, per cui ogni soggetto colpito deve essere immediatamente isolato e separato dalla popolazione sana.

Si comincierà quindi col tentare d'impedire la propagazione dell'epidemia; i batteriologhi vedranno poscia ciò che essi possono fare per trattarla. Poichè fin qui non si conoscono sistemi di cure efficaci e sicuri.

In seguito si vedrà di spiegare il modo di propagazione del flagello.

I naturalisti e i microbiologisti fanno del lavoro serio in prospettiva; e il giorno in cui questi problemi saranno risolti, le scuole di Medicina tropicale fondate dal governo inglese avranno compiuto una bisogna altamente utile e commendevole per l'umanità.

LA RIFORMA GIUDIZIARIA

La presentazione di questo progetto alla Camera dei Deputati è imminente. Ma le continue modificazioni, col il progetto stesso viene assoggettato, specialmente da parte del Presidente del Consiglio, fan differire la presentazione del disegno di giorno in giorno.

Siamo in grado di dare queste informazioni su alcuni importanti punti della riforma, ormai stabiliti e definitivi.

Rimane ferma l'istituzione del giudice unico, il quale però avrà una competenza più o meno limitata, secondo la sede, in cui giudica.

Il Giudice Unico, al posto di Pretore degli attuali Mandamenti, giudicherà nei limiti dell'attuale competenza pretoriale, cioè entro le lire 1500 in materia civile. Nella sede dei Tribunale invece la competenza del giudice unico abbraccierà l'attuale competenza del Pretore e quella del Tribunale, così come l'hanno attualmente.

Le Corti d'appello resteranno nelle attuali loro sedi. E quanto alla loro competenza, essa è estesissima, perchè le corti giudicheranno di tutti i gravami del giudice unico, cioè di quelli dei pretori tanto nelle sedi di mandamento che in quelle di tribunale.

Vi saranno le corti di revisione con sede nelle attuali corti di cassazione. I pretori saranno divisi in tre categorie con gli stipendi di lire 5.000, 6.000 e 7.000.

I magistrati d'appello e quelli di revisione faranno unico ruolo, ripartiti in due categorie a lire 8.000 e 10.000.

La Cassazione avrà il numero di 45 consiglieri, ripartiti in 3 categorie con questi stipendi: 2 quinti a lire 12.000, 2 quinti a lire 15000, 1 quinto a lire 18.000.

Il Presidente e il Procuratore Generale di Cassazione avranno ciascuno lo stipendio di lire 25.000.

Non ci saranno presidenti, nè procuratori generali presso le Corti d'appello e di revisione. Tali uffici sono affidati come funzioni a consiglieri delle Corti. E la scelta n'è fatta per le Corti di Appello dai consiglieri della Corti di Revisione e per quelli delle Corti di Revisioni dai consiglieri della Cassazione, può essere confermata.

Le vicende di due coppie di duellanti

Scrivono da Parigi:

A quanto sembra, coloro i quali hanno vertenze d'onore da risolvere, si affrettano a sguainare il brando prima che la nuova legge di cui tanto si parla venga ad aggiungersi alle tante sue consorelle che furono emanate dal tempo pel cardinale Richelieu in poi, con quel grande effetto che sapete.

L'altra mattina due coppie di duellanti convennero in uno stabilimento ippico presso il Bois de Boulogne, che sembra diventato il luogo classico di *questi scontri cavallereschi*.

La prima coppia si componeva di Colline e del socialista Laberdesque, noto per la parte che egli ebbe nel l'agitazione d'Algeri e per il duello con Max Regis.

L'altra coppia poneva alle prese un signor Pardo con Gomez Carillo, quel certo giornalista spagnuolo che diede le diede le dimissioni dell'Accademia Reale di Spagna a proposito della denunzia degli Humbert.

Le due coppie di combattenti, scortate dai loro padrini e guidate dall'immancabile Breitmayer, che doveva dirigere gli assalti, giungendo sul luogo, furono non poco sorpresi nel trovarlo occupato già da due giovani signori certi D... e L... che si battevano già da qualche minuto per motivi di carattere privato.

I nuovi arrivati dovettero inchinarsi dinanzi al fatto compiuto e prendere pazienza, contemplando le prodezze dei primi occupanti.

Disgraziatamente, questi, desiderosi di nulla lasciare al caso, procedevano lentamente verso il fatale scioglimento della tenzone; i quarti di ora correvano; gli assalti succedevano placidamente agli assalti, e il sangue non faceva ancora rosseggiare il terreno.

I quattro altri moschettieri avversari e i loro testimoni stavano frattanto attorcigliandosi nervosamente i baffi e fulminandosi vicendevolmente collo sguardo, mandando di tutto cuore a quel paese i loro predecessori sul terreno.

Finalmente uno dei combattenti, vinto dalla stanchezza, dovette fermarsi: i medici dichiararono che un crampo aveva paralizzato il suo avambraccio, e il primo duello fu quindi rinviato.

Allora, senza attendere nemmeno i dieci minuti di riposo, Laberdesque e Colline incrociarono i loro ferri. Fu un altro paio di maniche. Entrambi animatissimi, senza arretrare di un passo, si menavano stoccate da orbo, le quali dimostravano luminosamente la volontà dei duellanti di finirla presto.

A un dato momento la spada di Laberdesque scomparve fino all'elsa fra le gambe dell'avversario, e gli avversari poterono così concedersi il lusso di fremere d'errore. Breitmayer gridò: *Alt!* e balzò fra i combattenti. Ma, oh stupore! si vide allora che solo Laberdesque er stato tocco alla spalla ma così leggermente che il duello potè essere ripreso, finchè Colline fu più gravemente ferito al braccio.

Max Regis, che assisteva al duello, andò a felicitare il suo antico avversario, con cui si è riconciliato giorni sono in un caffè dove si era casualmente seco incontrato.

E fu la volta della terza coppia: Carillo e Pardo; entrambi erculi, si gettarono uno sull'altro con impeto, facendo tali giravolte che uno di essi di trovava spesso nel sito preciso che il suo avversario qualche istante prima aveva occupato.

Alcuni minuti dopo Carillo fu tocco al braccio, e il duello ebbe fine.

L'onore era salvo anche una volta, a detrimento del buon senso.

Ferri difensore di T. Murri

Bologna 5 — Il deputato Enrico Ferri ha accettato di difendere l'avv. Tullio Murri.

I tedeschi austriaci contro gli irredenti

Vienna, 5 — In una adunanza dei Pangermanici il deputato Schonerer parlò del pericolo che minaccia i tedeschi da parte degli czechi. Accennò alla lotta con gli italiani ritenendoli anche più aggressivi degli czechi.

Dice necessario conservare all'Università di Innsbruk il carattere puramente tedesco.

Le scuole parallele italiane costituiscono un pericolo grave per i tedeschi ed eccitò gli studenti tedeschi alla lotta contro il completamento delle cattedre.

2386 QUESITI AI GIURATI!

Montpellier 5 — L'arringa del processo relativo all'affare dell'assassinio stato commesso sulla «Marguerite» è finalmente terminato. I giurati dovranno esaminare 2386 quesiti per il qual lavoro occorreranno almeno due giorni; durante questi due giorni essi saranno nutriti nel palazzo di giustizia stesso.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 7, S. Romualdo.

×

Effemeride storica. — *6 febbraio 1765.*

Beata Benvenuta Boiani

o bel giglio, che adorni
Dal Natiso le vaghe regioni.
(Koscina).

Il Pontefice proclama beata la Benvenuta Boiani (Grion — *Guida di Cividale* p. 253).

Citiamo la data non per la sua grave importanza ma perchè un cenno della Boiani preferiamo darlo ricordando un fatto positivo che non l'incerto dell'esistenza della Boiani... opinione di taluno.

Si fu il 10 maggio 1447 che certo fra Leonardo di Cividale quaresimalista domandò alla comunità di Cividale il favore di aprire la tomba di una certa signora Benvenuta sepolta nel cimitero di S. Domenico credendola egli beata *(putat illam esse beatam* — dice l'atto in archivio di Cividale, volume segnato 1262). Il consiglio accondiscese e si eseguirono le ricerche coll'intervento di numerosi testimoni. Si scavò un sito dal frate indicato davanti la porta della Chiesa; ma non si trovò ciò che si desiderava. Seppesi allora che il monaco si era mosso perchè nella biblioteca del convento aveva trovato un codicetto della vita e miracoli della Benvenuta Boiani che si era detta suora del convento della Cella alla fine del secolo XIII mentre infatti in quel tempo professava una Benvenuta Boiani omonima *nel monastero di* S. Chiara (Manzano, *Annali*)

Nel 1504 parlavasi di un mantile, lavoro di Benvenuta, nel 1557 Serafino Razzio ne parla nella *Vita dei santi e beati*, memoria da accettarsi con molta riserva *(accipienda non alia fide nis quam memeri potest humana historia* scrisse più tardi il De Rubeis in *Vita B. Benv Boj...)*.

Muzio Sforza (1589) scrisse pure, e il Nicoletti più tardi nella *Vita di Raimondo patriarca*, poi Jacopo Modo nutti.....

Il 1760 il consiglio del Comune per acclamazione di voto deliberò di chiedere a Clemente XIII la santificazione di Benvenuta ed il giorno *6 febbraio 1765* venne proclamata beata.

La beata Benvenuta sarebbe nata a Cividale il 4 maggio 1254 facendo penitenza e prima e dopo di iscriversi nel terzo ordine di S. Domenico. — Scrive il can. Foschia *(La beata Benvenuta Bojani*, Udine 1883, p. 18) che ebbe il «dono di profezia e quello dei «miracoli, e molte e stupende furono «le sue estasi e rapimenti».

Interessi e cronache provinciali

Palmanova, 5 — In Pretura. — Oggi doveva aver luogo il processo Lepido Desio ed altri, ma venne rinviato fino al giorno 13 del corr. mese. L'aula era rigurgitante di curiosi, essendo una causa che desta vivo interesse.

Veglia. — Al salone sociale, nell'albergo «Aquila Nera» sabato 7 corr. vi sarà un veglione mascherato. Sperasi in un grande concorso dati i prezzi miti dell'abbonamento, 2 lire soltanto.

Primus.

Su e giù per Udine.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Sezione Stovigliai di Pordenone

La *Lega di miglioramento fra gli Stovigliai*, lavoranti nella fabbrica del cav. Luciano Galvani in Pordenone, addì 16 novembre 1902 mandava alla Camera del Lavoro di Udine e Prov., cui è aderente, una lettera ed un memoriale nei quali lamentavansi le tristi condizioni di lavoro e dimostravasi la necessità di migliorarle, tanto sotto il riflesso economico, quanto sotto il riflesso morale.

La *Commissione Esecutiva* della Camera del Lavoro incaricava un suo membro ad assumere informazioni.

Le lagnanze ed i desideri della Lega apparvero giusti; e si divenne quindi alla nomina di una speciale Commissione, composta di 9 (nove) stovigliai, perchè aprisse trattative con il proprietario della fabbrica.

La Commissione della Lega infatti, attenendosi ai prudenti consigli della Camera del Lavoro, nel 25 novembre e nel 9 dicembre 1902 presentavasi al sig. Galvani e gli esponeva lo scopo dell'intervista; ma il sig. Galvani nè la prima nè la seconda volta prese in considerazione le domande degli operai e limitavasi a rispondere che se qualche innovazione si decidesse a fare, la farebbe, come di solito, all'aprile venturo; ed identica risposta il sig. Galvani dava restituendo il memoriale che la Lega poco stante gli aveva fatto pervenire.

Falliti i tentativi diretti, la Lega nel 6 gennaio 1903 si aduna in assemblea generale; e presenti il Sindaco con due assessori di Pordenone, uno dei quali in rappresentanza della Società Operaia, ed il Segretario della Camera del Lavoro, si approva il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea delibera di confermare «la sua Commissione e dà incarico ad «essa di presentarsi con l'appoggio «delle Autorità locali al Principale per «sostenere il memoriale d'accordo stabilito e concretato, salvo a riferire «ogni e qualsiasi risultato all'Assemblea, per l'approvazione».

Le Autorità presenti ben volentieri aderiscono a moralmente favorire le aspirazioni legittime degli stovigliai; ed indi la Commissione di questi, con il Segretario della Camera del Lavoro, si recarono ad officiare il deputato del collegio, dandogli in argomento le più ampie spiegazioni, e lasciando intendere che pur di risolvere pacificamente la vertenza, si avrebbero ridotte le domande.

L'on. Monti e le Autorità cittadine con lodevole zelo assumono il difficile mandato e vi si prestano; ma nemmen essi riescono ad ottenere formali ed impegnativi affidamenti.

La lega interpreta in senso a lei sfavorevole l'esito di tali pratiche, e decisa di far valere quello che in coscienza ritiene il suo diritto, si convoca nuovamente in Assemblea ed invita espressamente ad assistervi la Camera del Lavoro.

L'assemblea si raduna la sera del 21 gennaio; e dopo lunga e vibrata discussione, nella quale si ventilano le conseguenze dello sciopero, per le calorose insistenze del rappresentante la Camera del Lavoro, delibera d'invocare l'intervento di questa per le pratiche ulteriori.

La Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale della Camera del Lavoro accettavano l'idea dell'intervento ed eletta all'uopo una commissione, interessavano la Lega a sospendere ogni agitazione per almeno 15 giorni.

La commissione nel 1° febbraio corrente arriva a Pordenone, ne interpella vari cittadini e va a conferire con il Sindaco e con il Deputato. L'uno e l'altro ripetutamente confermano che dai loro abboccamenti con il cav. Galvani trassero la ferma convinzione che costui nell'aprile p. v. avrebbe favorevolmente accolte in tutto o in parte le domande degli stovigliai; e per il vantaggio di questi suggeriscono la massima prudenza.

Alle dichiarazioni dell'on Monti assisteva anche il Presidente della Lega e lo si persuade a riunirne subito il Comitato direttivo.

L'adunanza si tiene verso le 15. I consiglieri della Lega espongono quanto siano eccitati gli animi e come torni difficile, se non impossibile, frenarne l'estreme impazienze. I rappresentanti della Camera del Lavoro tanto insistono sulla convenienza e sulla necessità di non precipitare le cose che il Comitato direttivo «atteso che il sig. Galvani sarebbesi espresso con le Autorità cittadine e con l'on. Monti in modo da lasciare in loro il fermo convincimento che in aprile aderirebbe alle domande degli stovigliai concretate in apposito memoriale, riaffermando il principio della solidarietà» unanimemente delibera:

«di attendere l'esito delle pratiche iniziate allo scopo di conseguire un miglioramento nelle condizioni di lavoro, fino al 1° aprile p. v.; di convocare in assemblea la Lega il giorno 3 febbraio per sottoporle la questione, invitando ad intervenirvi una rappresentanza della Camera del Lavoro».

Il 2 febbraio la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi d'urgenza, «sentita la relazione de' suoi rappresentanti, incaricati a conoscere ed a risolvere secondo i dettami della giustizia il dissidio insorto fra la Lega degli stovigliai in Pordenone ed il proprietario della fabbrica sig. Luciano Galvani..., attesa la seria responsabilità che con il loro affidamento il Sindaco ed il deputato di Pordenone avrebbero assunto di fronte alla Camera del Lavoro ed alla Lega degli stovigliai, atteso che dal temporeggiare fino all'aprile non solo non ne verrebbe alla Lega pregiudizio alcuno ma che anzi questa per il calmo e dignitoso riserbo acquisterebbe maggiore fiducia e maggiori simpatie nella opinione pubblica, atteso l'ordine del giorno ed il desiderio espresso dal Comitato direttivo della Lega nel giorno precedente» deliberava: «*a)* d'invitare la Lega a sospendere ogni agitazione fino all'aprile p. v. nella certezza di comporre per il miglior interesse degli operai l'attuale dissidio; *b)* di mandare il Segretario in rappresentanza della Camera del Lavoro all'assemblea degli stovigliai; *c)* e di rendere di pubblica ragione le fasi della vertenza».

L'assemblea generale degli stovigliai nella sera del 3 corrente si svolse agitata. Volevasi, od un formale impegno fatto dal sig. Galvani al rappresentante della Camera del Lavoro o lo sciopero.

Si durò fatica a vincerne le impazienze e le diffidenze; ma alla fine, per un generoso riguardo a tutta la organizzazione operaia della Provincia, prevalse ancora una volta il consiglio della prudenza; e si approvarono gli ordini del giorno del Comitato Direttivo della Lega e della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro «deliberando conformemente di sospendere ogni agitazione fino al 1° aprile anno corrente».

Sereni e fiduciosi attendiamo gli eventi.

Il Segretario *Pietro Barbui.*

Il pane municipalizzato.
Un esempio miracoloso

L'on. De Felice Giuffrida fornisce al *Tempo* di Milano i seguenti ragguagli sui risultati della municipalizzazione del pane per conto del Comune di Catania. Li riproduciamo certo che non potranno a meno d'interessare i nostri lettori.

Quei forni municipali funzionano benissimo *da diversi mesi;* il pane municipale è di ottima qualità, per giudizio unanime di tutti i consumatori; nella cassa speciale dell'azienda si trovano già depositate diverse migliaia di lire di utili: dunque la prova più positiva è raggiunta. Però inverosimili parrebbero i risultati se la municipalizzazione del pane non mettesse questo pubblico servizio nella privilegiata condizione:

1. Di trarre profitto di tutti i progressi meccanici ed economici, del credito a buon mercato, e della razionale divisione del lavoro, in modo che il lavoratore collettivo, come direbbe Carlo Marx, abbia mani esperte ed occhi vigili dappertutto;

2. Di non aver bisogno di utili e di dividendi; e quindi di poter vendere il pane al puro prezzo di costo, o quasi.

Così non solo cresce la forza produttiva dei lavoratori individuali, addetti alla *municipalizzazione*, ma le spese generali da un canto diminuiscono e dall'altro vengono ripartite su tutta intera la graduale produzione.

Ecco adesso le cifre:

Il pane che a Catania costa a 28 centesimi al chilogramma viene così prodotto:

Due parti di semola Tagarok di prima qualità (a L. 31.75)	L. 63.50
Una parte di farina di prima qualità	» 26,75
Totale	L. 90.25

Cento chilogrammi di questa miscela, dunque, costano 30 lire e 8 centesimi. C'è dubbio?

Ora, con 100 chilogrammi di sfarinati si ottendono dai 118 ai 120 chilogrammi di pane — media 119 — che a 28 centesimi danno un importo di lire 33.32.

Dunque c'è un beneficio di lire 3.24 per ogni 100 chili di produzione.

Le spese — tutto incluso e nulla escluso — non arrivano a tre centesimi al chilogramma, s'intende, pei benefici della grande industria; dunque il Comune ha sempre un utile marginale di 24 centesimi per ogni 100 chilogrammi di produzione.

Su 60,000 chili — consumo medio giornaliero della città — sono 240 lire di utile al giono, e 87,600 lire all'anno.

I conti sono di una chiarezza e di una precisione da non ammettere alcun dubbio.

Ecco adunque dei risultati che meritano d'essere *considerati* anche tra noi da quanti si preoccupano di migliorare le condizioni della classe operaia.

Esposizione Regionale

La Commissione dello Sport ha stabilito il seguente programma di pubblici spettacoli durante il periodo dell'Esposizione:

Agosto

8-9: Concorso ippico — Corse di cavalli, una internazionale, in piazza Umberto I.

9-10: Esposizione di cani in Giardino Ricasoli.

Dal 15 al 30: Convegno e corse ciclistiche — Grande spettacolo pirotecnico preparato dal nostro concittadino sig. Fontanini in Piazza Umberto I.

Settembre

Dal 6 al 13: Corsa automobilistica di resistenza. Percorrenza chilometri 300 col seguente itinerario: Codroipo, S. Daniele, Osoppo, Artegna, Udine.

Corsa automobilistica Udine Tricesimo con premi all'automobile più veloce.

In piazza Umberto I, corse automobilistiche per due giornate consecutive con gettito di fiori ed altro.

Tiro al passero

Dal 13 al 30: Tiro a segno, tombola, serata con ballo ed illuminazione in piazza Umberto I, concerti di musiche della provincia.

Per tutti questi spettacoli saranno designati ricchissimi premi.

L'egregio dott. G. B. Romano membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione è tornato testè, reduce da un giro compiuto nel Veneto, nell'Emilia, nelle Romagne e in parte della Lombardia per incarico del Comitato stesso al fine di prendere gli opportuni accordi con alcune delle più importanti ditte espositrici. E il dott. Romano è tornato soddisfatto per quanto ha potuto stabilire nell'interesse dell'Esposizione. Così venne assicurato il concorso di varie ditte piscicultrici che daranno alla mostra relativa un contributo notevole; e quello d'una importante ditta d'avicoltura che da sola farà una mostra colossale ed attraentissima del genere. E ad ogni ramo dell'agricoltura e delle applicazioni industriali di essa perverrà un contributo considerevole.

I disordini di Padova

Da due giorni Padova è in subbuglio mercè gli studenti universitari i quali per protestare contro l'on. Nasi che non rispose alle loro sollecitazioni per l'abrogazione delle nuove disposizioni riguardanti il corso di magistero, sfondarono la porta dell'aula magna, spezzarono le lampade e i banchi, e abbattuta la porta grossissima del campanile universitario, suonarono a distesa per due ore, gettando l'allarme nella città.

In seguito a tali fatti il Rettore ordinò la chiusura dell'Università, ricordando in pari tempo ai signori studenti che è in facoltà del Ministro di protrarne la chiusura oltre i giorni 30, nel qual caso, giusta l'articolo 435 del Regolamento generale, s'intendono senz'altro soppresse le sessioni ordinarie dell'anno in corso.

Ma l'ammonizione non fece effetto sinora; chè anche iersera si ripeterono i tumulti vandalici, completati da *auto-da fè* di vari giornali.

Di tali sciocche proteste fu onorata anche la *Libertà* colpevole di avere stigmatizzato come si meritava il contegno degli studenti.

E contro gli uffici della *Libertà* fecero una grossa dimostrazione apostrofandone il direttore, l'ottimo collega nostro prof Mercatali il quale rispose mettendoli a dovere come si meritavano!

Tali notizie avevano destata una certa apprensione anche in Udine, temendosi pegli studenti friulani inscritti in quella Università; e si commentavamo sfavorevolmente augurando che le autorità non cedano a tali violenze poichè in tal modo si legittimerebbe il contegno della studentesca per un'altra occasione.

Apprendiamo quindi con piacere che, in seguito alla chiusura dell'Università, la maggior parte degli studenti friulani è ritornata in famiglia.

E adesso attendiamo che questo — a qualificarlo benevolmente — corso carnovalesco, abbia sgombrata la via per dove la Scienza chiede di procedere serena

PEL RIPOSO DOMENICALE

Abbiamo da Roma, che la Commissione del progetto pel riposo festivo, avendo promosso il referendum tra le sezioni della Federazione del Libro circa il riposo domenicale dei giornali, ebbe finora tutte le sezioni favorevoli, meno Bologna e Milano che domandano il riposo settimanale per turno.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera, alle ore 20.30, avrà luogo la lezione del Preside, prof. Misani, sull'argomento:

L'episodio di Ugolino nell'Inferno dantesco

Società Anonima del Tramvia a Cavalli di Udine.

I Signori Azionisti sono invitati alla Assemblea generale della Società che avrà luogo nel giorno 22 febbraio corrente alle ore 10, nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali sopra il Caffè Dorta. In caso di seconda convocazione questa avrà luogo il giorno 1° marzo p. v.

Concorsi nei dazi di Napoli e Roma. E' aperto il concorso per esami a *numero 30 posti di Volontario* nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli e Roma; gli esami scritti avranno luogo nei giorni 16 e 17 Aprile p. v. presso l'Intendenza di finanza di Venezia e le altre Intendenze ivi designate.

Le prove orali seguiranno in Roma in giorni da stabilirsi.

Possono concorrere a tutto il 15 Marzo p. v. i cittadini Italiani dai 18 ai 25 anni d'età, celibi, o vedovi senza prole, muniti di licenza ginnasiale o di scuola tecnica, esclusi i titoli equipollenti.

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi all'Intendenza di finanza.

Propaganda socialista. Incaricato dalla direzione generale del Partito Socialista Italiano l'on. Dino Rondani, deputato di Cossato farà un giro di propaganda in Friuli dal 10 al 15 corr.

Le Presidenze dei Consigli degli Avvocati e Procuratori invitano i colleghi ad intervenire ai funerali dell'avv. R. Bertolissi, tesoriere del *Consiglio dei Procuratori*, che avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dal n. 46 di via Tiberio Deciani.

Trentino disertore, a Udine. E' capitato l'altro giorno a Treviso un giovanotto trentino certo Domenico Pescetto di Roveredo, disertore dall'esercito austriaco. Venne a piedi, soccorso per la via da pietosi, tra i quali un maresciallo dei carabinieri.

Da Mogliano a Treviso si sostenne mangiando alcuni pani regalatigli da un contadino, ed a Treviso ebbe aiuto dal compatriotta sig. Carlo Scomozzoni, aggiunto capo stazione, il quale lo raccomandò con un biglietto ad un amico di Conegliano. Da Conegliano il giovane disertore, che è colto e conoscitore di varie lingue, si è diretto ad Udine ove ha uno zio.

Echi di una rissa. Ci scrivono: A rettifica di quanto è narrato nell'articolo di cronaca di questo giornale in data di ieri N. 4 sotto al titolo *«Rissa in una bottiglieria»* il sottoscritto ad onore del vero preme dichiarare, ch'egli si trovava bensì nella bottiglieria di Via della Posta N. 5, al *momento del fatto*, ma che *non prese* parte nè a collutazioni nè a risse epperò non fu causa nè diretta nè indiretta del male cagionato al proprietario della bottiglieria suddetta.

Sinigaglia Giovanni

Sorvegliate i bambini! Una graziosa piccina, certa Papenutti Speranza d'anni 3 e mezzo della frazione di Avilla (Buia) si trastullava con dei fagiuoli, preparati sulla tavola dalla madre, per mettere a cucinare.

Giuocando la piccina ingoiò alcuni fagiuoli, ma uno le andò per traverso.

Non valsero le cure dei medici Luvisone e Giorgi accorsi prontamente; la piccina non potendo rigettare rimase soffocata. Pensate la disperazione di quei poveri genitori!

Dove si vede che i bambini non sono mai sorvegliati abbastanza.

Un arresto per furto. Menesini Luigi di Giuseppe, d'anni 33, da Udine, falegname, abitante in vicolo Pangrasso n. 8 arrestato per furto di lire 1.70, sulla persona del tedesco Tebelar Giuseppe.

Una donna ferita in rissa. Si recò iersera a farsi curare al nostro Ospedale certa Turi Luigia fu Giuseppe, d'anni 47, di Remanzacco, domiciliata in Udine via Superiore, per ferita interessante la sola cute del cuoio capelluto.

La donna dichiarò che tale ferita aveva riportata in rissa. Guarirà in giorni 10, salvo complicazioni.

Ferita da un bue. Ieri alle 14.30 si recava al nostro Ospedale certa Donato Caterina d'anni 53 fu Domenico, nativa di Lauco, domiciliata a Pasian di Prato, per farsi medicare una ferita dell'occhio sinistro. La poveretta, mentre si trovava in campagna coi buoi da lavoro riceveva una cornata da uno di essi.

Guarirà in giorni dieci, salvo complicazioni.

Minime. Dal vigile Torossi, venne elevata la contravvenzione di lire 1.00 a Piantanida Rosa perchè abbandonò cavallo e carretta in Mercatovecchio; e il vigile Piacenzotto, dichiarò in contravvenzione Iop Giuseppe carradore presso la ditta Madalena Coccolo, perchè stamane alle ore 8 e un quarto faceva «spandimento di letame» (sic) per Via Palladio.

Smarrimento. Ieri la signora Teresa Schiavi Bressanutti abitante in via Manin N. 20 in II piano denunciava all'ufficio di P. S. lo smarrimento d'un orecchino consistente d'una perla ed un brillante legato in argento del valore di lire 800.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 61 del 28 gennaio 1903 contiene:

Si rende noto che in seguito a ricorso di Corba Luigia fu Angelo, di Montereale Cellina, il R. Tribunale di Pordenone ordinò che vengano assunte informazioni sull'ultimo domicilio e residenza di Frisan Giuseppe fu Pietro di Montereale Cellina.

— Bellina Antonio di Fedele, di Venzone (Udine), ha presentata domanda alla sezione d'accusa presso la R. Corte d'Appello di Venezia per riabilitazione dalle conseguenze legali derivanti dalla sentenza 10 ottobre 1888 del Pretore di Gemona.

— Ad istanza della sig. Giovanna Boccardini di Paolo, di Polcenigo, venne notificato a Serena Federico di lei marito, nato in Castelfranco Veneto ed ora assente dai r. Stati in luogo non conosciuto, ricorso per comparire in persona dinanzi il sig. Presidente del Tribunale di Sacile pel *giorno 21 febbraio corr.*, ore 10 ant., intendendo la sig. Giovanna Boccardini di promuovere giudizio di separazione personale.

— Il Prefetto della Provincia di Udine autorizza la Congregazione di carità di Cividale ad accettare la donazione del sig. Vuga Giuseppe della cartella di rendita di lire 5 n. 147805 consolidato 5 per cento, fatta in memoria della defunta sig. Giovanna Vuga-Bearzi, con l'obbligo della elargizione dell'annua rendita a due ricoverate nella Casa di ricovero.

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Orlis Daniele fu G. B. di Latisana, determinando in via provvisoria la cessazione dei pagamenti dal 24 gennaio u. s.

— Si rende noto che all'udienza del 27 marzo p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone in odio a Bellina Domenico fu Giovanni di Sacile sulla istanza di Santini comm. ... per sè e quale rappresentante il minore suo figlio Mario avrà luogo l'incanto in un sol lotto dei beni in Comune censuario di Sacile.

— Si notifica che, all'udienza 4 marzo p. v. del Tribunale di Udine, alle ore 10 ant., avrà luogo, sopra istanza di G. B. Nicoloso di Buia, in confronto di Bressan Luigi di Mels, l'asta dei beni in mappa di Mels.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Billia Marianna: dott. Fabris lire 1, Minisini Francesco 1, Ferrucci Giacomo 1, Anderloni Achille 1, Masai Anna 3

Mulinaris Raimondo di Giuseppe: Bernardis Giorgio lire 1, Bernardis Armida 1, Pellegrini Angelo 1.

Solero Lazzaro: Bettussi Luigi, di Moruzzo, lire 1, Macin co. Giovanni 1.

Sabbadini Enrico: Rubbazzer Alessandro lire 1.

Canciani Angelo: Gamberucci Gino lire 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Remigio Bertolissi: rag. Giuseppe Fabris lire 5, Toso Valentino 2, Florida Fortunato 1.

Raimondo Molinaris: Comino e Marangoni lire 2.

Billia Marianna: Degani Nicolò lire 5.

Carnovale

VEGLIA DEL COMMERCIO

Un giorno ancora e poi i battenti del nostro simpatico *Minerva* si schiuderanno e una folla elegante, varia, vi irromperà portando una nota gaia di vita, di spensieratezza e di gioventù.

E là fra la varietà dei colori, lo sfolgorio della luce, fra l'incrociati lazzi, fra le risate argentine dei folletti in maschera e le note affascinanti di un waltzer si celebrerà la festa più lieta di tutto il carnovale. Chi vuol divertirsi è dunque avvisato

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 febbraio 1903

RENDITA 5 %	102	70
» 4 ½ %	107	10
» 3 ½ %	99	35
» 3 %	71	50
Azioni.		
Banca d'Italia	958	50
Ferrovie Meridionali	695	25
» Mediterranee	465	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
» Meridionali	347	25
» Mediterranee 4 %	505	—
» Italiane 3 %	348	50
Città di Roma (4 % oro)	514	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
» » 4 ½ %	519	—
» Cassa R. Milano 4 %	512	25
» » » 5 %	517	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	505	75
» Idem 4 ½ %	519	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	71
Austria (corone)	104	73
Pietroburgo (rubli)	265	12
Rumania (lei)	98	25
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	67

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

CASA DORTA

Mercatovecchio N. 1 - Appartamento d'affittare secondo piano.

Provetto Ragioniere

Diplomato, abile corrispondente Italiano, Francese, con qualche cognizione d'Inglese dispone tre, quattro giorni settimanali. Disposto viaggiare Friuli. — Ottime referenze. — Dirigere offerte R. R. 39 fermo posta Udine.

D'AFFITTARSI

fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina.

Rivolgersi alla redazione del *Friuli.*

IN MORTE

dell'avv. REMIGIO BERTOLISSI

Ieri mattina, rapida come il baleno, si è diffusa la notizia della morte dell'*avv. Remigio Bertolissi* avvenuta in seguito a breve violentissima malattia, ribelle a tutte le risorse della scienza ed alle più assidue ed affettuose cure dei suoi cari.

Fu come uno schianto di fulmine. In quell'ambiente senza nubi, dove pochi giorni or sono, regnavano la pace più pura e la più serena felicità, sono, ad un tratto, subentrati il pianto e la desolazione ed io, che al povero Remigio fino dall'età più giovanile era avvinto da un'affezione quasi *fraterna*, io che con lui ho divise le gioie e le amarezze della vita e che per una lunga non interrotta serie di anni ho potuto apprezzare tutti quei tesori di bontà e di virtù, che albergavano nel suo cuore, ben comprendo quale, in questo momento di suprema ambascia, debba essere lo strazio della famiglia da lui idolatrata e nel di cui seno, dopo le affannose cure della giornata, egli riversava tutte le espansioni del suo affetto.

Io piango l'amico affettuoso ed il *compagno* di studio, che per un *lungo* periodo di tempo, mi è sempre stato collaboratore attivo, valente ed onesto e che un fatale destino, in modo sì rapido e crudele, ha, nel fiore della vita, strappato allo sviscerato affetto dei parenti e degli amici ed alla stima di quanti hanno avuta la sorte di avvicinarlo e di apprezzare le nobili e squisite doti della sua mente e del suo cuore.

Un senso di profonda angoscia e di sgomento mi ha invaso quando davanti alla gelida di lui salma, ho pensato alla spenta sua virilità ed ho veduto sfumare i rosei sogni di quell'avvenire di calma, serena e tranquilla, nella quale fra le dolcezze della famiglia, egli sperava di potere, nella più tarda età, trascorrere gli ultimi anni della sua vita. Ma pur troppo non furono che bugiarde illusioni e vane lusinghe rimaste per sempre infrante; non furono che sogni e fantasmi di felicità che un improvviso soffio di morte ha per sempre dispersi.

Remigio amatissimo, quando più ti sorrideva la vita, la morte ti ha baciato in fronte e ti ha stretto nel suo *gelido amplesso; ed io*, nell'angoscia che opprime i tuoi cari, non posso, che piangere e confondere con essi le mie lagrime ed augurare che ad essi sorridano le speranze di oltretomba le sole quelle speranze immortali, che nella tremenda ed irreparabile sciagura, che li ha colpiti è il solo efficace sollievo.

Se l'ala del tempo tutto distrugge, nel mio cuore rimarrà per sempre viva ed incancellabile la memoria delle tue virtù e questo ricordo sarà per me di stimolo e di perenne conforto.

Ed ora povero Remigio, riposa in pace e ricevi l'ultimo mestissimo saluto di chi più che amico, ti è sempre stato fratello!

G. B. della Rovere.

A

GIO BATTA e LEONARDO RIZZANI

Cugini carissimi!

Un nuovo lutto vi ha colpiti con la morte del vostro buon cognato Remigio.

Io che tanto bene vi voglio, che sempre divido le vostre gioie ed i vostri dolori, non trovo parole per darvi coraggio, ma vi esorto ad essere forti per confortare la vostra buona sorella Paolina che tanto ne ha bisogno.

Credetemi sempre vostro

affezionatissimo cugino

B. P.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Pastiglie ALBERANI BOLOGNA contro qualunque tosse efficacissime

LE PASTIGLIE
della Madonna della Salute
CONTRO la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI
sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza
Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata
Sono il più sicuro rimedio
CONTRO la TOSSE CANINA e il SINGHIOZZO CONVULSO
Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI
di **G. ALBERANI - Bologna**
Prezzo Cent. **50** la scatola
Inviando cartolina-vaglia di L. *0.65* si spedisce una scatola
Di L. *1.15* due scatole franche.
Deposito presso lo Stabilimento C. BONAVIA e Figlio

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta 3
Vermouth ed Elixir Noce Vomica
con le dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.
Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

Scatola Popolare
50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.
Specialità delle Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

GOTTA
Reumatismo articolare acuto - Nefriti acute
guariscono con l'uso del
NEON
PRIMO DEI DIURETICI
Unico per la emissione dei calcoli - Non ha azione cumulativa
Prezzo: L. 5, la bottiglia — Per posta L. 6.00
Rappresentanti per Roma e l'Estero:
Sigg. CARLO e FERDINANDO DU BOIS - Piazza S. Marco 15 - ROMA
In vendita presso l'Istituto chimico del Prof. Guglielmo Vetrano
NAPOLI — Via Roma, N. 106 (Largo Carità) p. p.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

GUARIRE RADICALMENTE
e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi, a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i *giorni* a quelli che *ignorano* l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì *recenti* che cronici, sono, *come lo attesta* il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero *rimedio* che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 60 e in tutte le principali Farmacie del Regno

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE
MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR
al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ
in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ
in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.
Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco; in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere, economiche e di lusso.

La Stagione - "La Saison„
Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini coloriti all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande	»	9.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:
Per un anno L. 4 — Semestre L. 2,50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE
Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO
UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO
DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE
delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)
BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicicletta raccomandata lire 175
SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA
Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.
Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco